

# Con tre malati scuole chiuse

## Il piano contro l'influenza A: 24 milioni di vaccini, 800 milioni il costo

**Barbara Gobbi**  
ROMA

Scuole chiuse secondo necessità, una campagna di comunicazione e linee guida da concordare con regioni e medici per la gestione dei malati e dei casi più gravi. Sono questi i pilastri su cui si articola la strategia italiana contro l'influenza A, presentata ieri a Roma dal viceministro alla Salute Ferruccio Fazio al termine di una riunione dell'unità di crisi contro la pandemia. Un vertice "allargato", cui hanno partecipato oltre agli esperti del Welfare e dell'Istituto superiore di sanità e al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti, anche le regioni, i medici e il ministero dell'Istruzione. Obiettivo è «arrivare a eradicare la malattia entro la fine di aprile 2010», ha spiegato Fazio.

Ma il piano aspetta di essere messo a punto. A cominciare dalla gestione delle scuole, per cui nelle prossime settimane sarà de-

mo a spot in Tv e sui giornali - ha spiegato Bonaiuti - che concorderemo con l'unità di crisi». Ultimo tassello, il vademecum per la gestione dei casi gravi. «Nei prossimi giorni - ha chiarito Fazio - andranno individuate con le regioni le terapie intensive e i centri di secondo livello in grado di assistere i pazienti. Stiamo pensando poi all'acquisto di nuovi ventilatori meccanici e al recupero per le rianimazioni di quelli disponibili nelle sale operatorie. Vanno infine correttamente informati gli operatori, compresi i medici di guardia, cui metteremo a disposizione un call center dedicato». Piena disponibilità da medici di famiglia e pediatri, che sulla base delle scelte regionali potranno essere coinvolti sia nella campagna vaccinale sia nella gestione continua dei pazienti con l'ospedale.

Per quanto Fazio sia tornato a sottolineare la «scarsa aggressività del virus A/H1N1», l'ampio tasso di contagiosità impone in-

fatti la massima sorveglianza. Senza contare che l'Italia comincia a registrare i primi casi gravi, come il giovane di Parma e il 51enne partenopeo, ricoverati in coma all'ospedale di Monza e al Cotugno di Napoli. La situazione, precisano però dal ministero, resta sotto controllo e un certo numero di complicanze erano ampiamente attese. La buona notizia è anzi, ha sottolineato di nuovo Fazio, che «rispetto alle simulazioni di inizio estate il virus si sta presentando con un mese di ritardo nel nostro paese». Il picco della malattia è oggi ipotizzabile tra il 18 dicembre e il 18 gennaio, quando si stima che ogni 15 giorni potrebbero ammalarsi tra 1,5 e 3 milioni di persone. Cittadini che almeno in parte, per quella data, saranno stati raggiunti dalla prima tranche di vaccinazioni pianificata dal ministero: 8,6 milioni di persone, tra operatori sanitari, dei pubblici servizi e malati gravi. Nel complesso, entro la

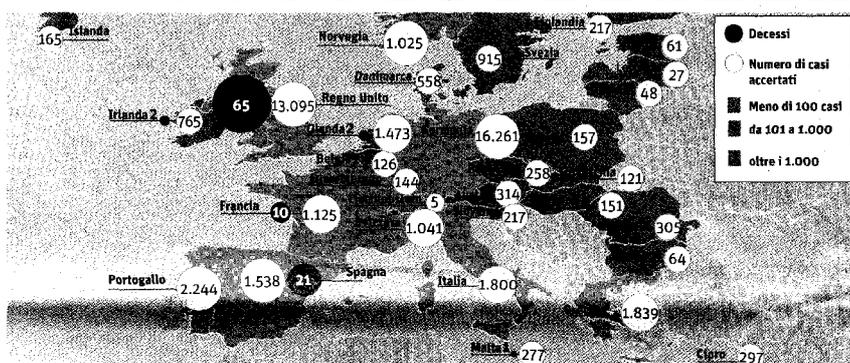
primavera, dovrebbe essere coperto il 40% della popolazione, grazie ai 24 milioni di sieri acquistati, a spese del governo, dai due produttori Novartis e Sanofi-Pasteur. Ma gli effetti dei vaccini sulle categorie maggiormente sensibili, come i giovani tra i due e i 18 anni e le donne in gravidanza, presentano più di un lato oscuro: per questo il ministero ha inviato una richiesta di parere al Consiglio superiore di sanità, che dovrà anche esprimersi sugli eventuali rischi da co-vaccinazione. In attesa del responso, il piano vaccinale per queste categorie è sospeso, mentre il ministero pensa di posticipare la profilassi contro l'influenza stagionale.

Quello dell'accesso ai vaccini si conferma insomma tra i temi più caldi: sarà tra i punti all'ordine del giorno del vertice straordinario dei ministri della sanità Ue, il prossimo 12 ottobre a Lussemburgo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

finito un decalogo, d'accordo con il ministro Gelmini. A prevalere sarà comunque il "modello francese", con la chiusura degli istituti a partire dai tre casi conclamati di influenza. Nel decalogo si affronteranno anche i temi della sostituzione del personale, dell'igienizzazione degli ambienti, di come garantire la continuità della didattica e delle condizioni per riaprire le aule. Infine, gli aspetti più burocratici: chi e come sarà chiamato a certificare i casi e gestire le ordinanze di sospensione delle lezioni. Altro tema è il piano di comunicazione ai cittadini, affidato al sottosegretario alla presidenza del Consiglio. «Ci affida-

La situazione in Europa e gli interventi programmati in Italia



### LE PRIME LINEE GUIDA

- Scuola**  
 ■ Si valuta la chiusura quando ci sono tre o più casi di persone ammalate contemporaneamente. Da verificare se si tratterà di chiudere una singola classe o tutta la scuola
- Vaccinazione**  
 ■ Potrà sottoporsi alla vaccinazione contro la nuova influenza soltanto chi fa parte delle categorie a rischio individuate dal ministero della Salute o lavora nei servizi essenziali
- Informazione**  
 ■ Il ministero della Sanità aprirà a breve un call center sulla nuova influenza destinato agli operatori sanitari

### IL VADEMECUM

Da individuare con le regioni le terapie intensive e i centri di assistenza di secondo livello. Dopo il caso di Monza grave un 51enne di Napoli



## DOMANDE & RISPOSTE

● **Che cos'è l'influenza A?**  
Si tratta di un nuovo virus influenzale di tipo A/H1N1 precedentemente identificato come influenza suina, mai rilevato prima nell'uomo. Lo scorso 24 aprile l'Oms ha allertato i governi sui possibili rischi connessi alla diffusione della malattia e l'11 giugno scorso ha dichiarato la pandemia (livello 6 su 6), cioè la diffusione dell'epidemia in tutto il mondo.

● **Quali misure di prevenzione adottare?**  
Evitare luoghi affollati e manifestazioni di massa; lavare regolarmente e frequentemente le mani con acqua e sapone; evitare di portare le mani non pulite a contatto con occhi, naso e bocca; coprire la bocca e il naso con un fazzoletto quando si starnutisce e tossisce e gettare il fazzoletto usato nella spazzatura; areare regolarmente le stanze di soggiorno.

● **Esiste un vaccino?**  
Il vaccino è ancora in via di preparazione. I risultati dei test clinici sull'uomo per verificarne efficacia e sicurezza dovrebbero essere disponibili entro fine mese. In Italia le prime dosi sono attese entro il 15 novembre.

● **Chi sarà vaccinato in Italia?**  
La strategia del ministero del Welfare punta a procedere in due fasi. La prima prevede la somministrazione del vaccino a 8,6 milioni di italiani: gli operatori sanitari, i lavoratori dei servizi pubblici essenziali e i malati cronici gravi. In una seconda fase, a partire da gennaio, l'antidoto dovrebbe arrivare a coprire nel complesso il 40% della popolazione.

● **Il vaccino è sicuro per tutti?**  
Le indicazioni sulla sicurezza arriveranno soltanto al momento della conclusione degli studi clinici e in ogni caso il farmaco sarà sottoposto a periodici monitoraggi post marketing. Si presta particolare cautela nei confronti dei giovani tra i 2 e i 18 anni e delle donne in gravidanza: sul punto il ministero ha chiesto il parere del Consiglio superiore di sanità.

● **Come sarà organizzata la vaccinazione contro la normale influenza stagionale?**  
Non si conoscono ancora gli effetti di una sovrapposizione tra le vaccinazioni contro l'influenza A e la normale influenza. In attesa del parere richiesto al Consiglio superiore di sanità, la vaccinazione tradizionale sarà posticipata.

